



*Perdere la Testa...*

*a cura di Francesca Alfano Miglietti (FAM)*



# Perdere la Testa...

a cura di *Francesca Alfano Miglietti (FA M)*

**Aix-Cacher**, *Barbara Matilde Alotio*, **Nabuyoshi Araki**, *Mariangela Bombardieri*, **Gunter Brus**,  
*Chris Casavan - Manuel Vason*, **René Cox**, *Gino De Dominicis*, **Janieta Eyre**, **Franco B.**, *Cesare*  
**Fallone**, *Dario Ghisando*, **Gilbert & George**, *Wilhelm von Gloeden*, **Nan Goldin**, *Patrizia Guerrini*,  
**Rebecca Horn**, **Alberto Korda**, **Roberto Kustaric**, **Urs Luthi**, **Robert Mapplethorpe**, **Fabio Mauri**,  
**Pierre Molinier**, **Sukran Moral**, **Leonel Moura**, **Hermann Nitsch**, **Luigi Ontani**, **Orlan**, **Gina Pane**,  
**Vettor Pisani**, **Arnulf Rainer**, **Anna Lisa Elva**, **Mimmo Rotella**, **Jean Saudak**, **Raymundo Serra**,  
**Rudolf Schwarzkogler**, **Andres Serrano**, **Ernesto Tataflora**, **Lamberto Testino**, **Andy Warhol**

LATTUADA STUDIO  
Arte Contemporanea

Via dell'Assonanza, 31 - 20121 Milano - Tel. +39 02 29.00.00.71 - Fax +39 02 45.92.631  
[www.lattuadastudio.it](http://www.lattuadastudio.it) E-mail: [artecentro@lattuadastudio.it](mailto:artecentro@lattuadastudio.it)



*"Sono tre gli stati mentali che mi interessano", disse Amanda.  
E sono: primo, l'amnesia; secondo, l'euforia; terzo, l'estasi.  
Amnesia è non sapere chi sei e desiderare disperatamente di scoprirlo.  
Euforia è non sapere chi sei e infischiarvene.*

*Estasi è non sapere esattamente chi sei... e infischiarvene ugualmente"*

*Tom Robbins*

*There are three mental states that interest me," said Amanda.  
These are: one, amnesia; two, euphoria; three, ecstasy.  
Amnesia is not knowing who one is and wanting desperately to find out.  
Euphoria is not knowing who one is and not caring.*

*Ecstasy is knowing exactly who one is...and still not caring."*

*Tom Robbins*

Conosciamo così poco della realtà. Il 95% di tutto ciò che accade nell'universo è troppo veloce o troppo lento, troppo grande o troppo piccolo per essere percepito dai sensi umani... In definitiva il reale può essere considerato un viaggio involontariamente immaginario... Perdere la testa... Una sensazione emozionante, travolgente, romantica, una di quelle situazioni che vorresti portare con te per poi sparire in un tramonto. Perdere la testa... Un fenomeno multiplice, una serie di "incidenti", di emozioni, di incursioni in una serie di "visioni" del contemporaneo, che hanno in comune solo la trama sottile di una dimensione romantica, dolce, esagerata. Il romanticismo non è un problema, solo il sintomo di un nuovo punto di vista, un punto di vista estraneo, alieno, disarmante. Teste e busti e travestimenti e ferimenti e riferimenti... e ancora sogni e visioni e situazioni e tensioni. Una calda collezione di artisti romantici, un originale meccanismo di sovrapposizione di trame che denuncia un raffinato gioco di incroci, una struttura d'insieme che genera il discorso singolare che ricorda un edificio neogotico, le cui prospettive si innalzano nei passaggi più imprevedibili, e che evidenziano un tratto austero nei ritorni del linguaggio delle passioni. Un viaggio in una avventura visiva, consapevole che l'epoca contemporanea è caratterizzata dal turismo di massa e dai viaggi organizzati, una incursione senza un itinerario prestabilito, un interessante meccanismo di avvicinamento a realtà diverse. È una "malattia" romantica il perdere la testa, si confondono in essa ansia e felicità, paura e piacere, entropia e catarsi, un miscuglio di reperti visionari. Volti, azioni e situazioni che reagiscono tra loro come composti chimici, un catarsi, un incantesimo, un canto... Si frantumano le razionalità e le spiegazioni e le motivazioni e restano frammenti di emozioni, scori di intimità, che appaiono al buio, ed è al buio che si incomincia a seguire... a perdere la testa. Le molecole ricompongono i legami, sciolgono la materia, vivono e narrano oggetti, fatti, luoghi, gesti, sogni, mondi naturali o sintetici, e tuttora tradisce in un vago senso di inquietudine, che spinge l'anima a una fuga oltre lo spazio e il tempo: le tipiche figure del faustollegge, che si erge a sfidare ogni legge umana o divina, del poeta "maledetto", e si rivaluta la sfera del sentimento, della passione ed anche della irrazionalità; del lato passionale. Una narrazione poetica. Immagini incredibilmente complesse nella loro struttura romantica, immagini ossessive ed affascinanti, soggetti molteplici: donne, e volti e teschi ed eroi e personaggi amati, amanti e corone di spine e cuori e un coltello e fiori... Il repertorio classico di un romantico, una unica storia d'amore, di avvicinamento, di abbagliamento. Un canto d'amore a più voci, un canto d'amore per immagini, per la perdita della testa. Uno dei tratti più caratteristici del romanticismo di questa mostra è l'indicazione del lato passionale ed istintivo delle opere scelte. Oppure che determinano sempre, anche in contesti altri, continui turbamenti. Una scelta romantica di bellezza. Il rapporto tra la nozione di bellezza e le multitudini estetizzanti non è così diretto ed immediata, esso passa attraverso una patologia sociale, ben nota e studiata da decenni, che si chiama narcisismo. Questa malattia psichica ha per l'affettività contemporanea un'importanza paragonabile a quella dell'isteria e delle nevrosi al tempo di Freud. Il suo aspetto caratteristico è il primato dell'immagine sulla realtà in tutte le pratiche della comunicazione privata e pubblica: è chiaro che a partire dal momento in cui l'elaborazione dell'immagine e il suo controllo diventa la preoccupazione fondamentale, cade ogni possibilità di astrazione e di pensiero critico. Infatti il narcisismo non è affatto amore di sé: lo spostamento verso la propria immagine si effettua al prezzo di un totale annullamento della vita individuale e della sua realtà. E così mentre il narcisismo contemporaneo implica una completa negazione della propria identità affettiva, queste immagini sono delle vere e proprie incursioni nell'intimo, nel privato, nelle identità affettive. Non è un caso, forse, che nell'immaginario l'idea di una forte passione sia associata alla frase "perdere la testa". L'amplificazione iperbolica dell'immagine dell'io a discapito della sua realtà conduce ad un totale appiattimento sui modelli proposti dalla pubblicità, dalla televisione e dalla moda, determinando nel corso degli ultimi tempi al formarsi di una vera e propria catastrofe culturale, politica e sociale... L'idea della mostra è quella di un incontro con un immaginario tagliente e duro, non più accogliente e arrendevole, a volte languido e seducente... È la testa si perde... Un immaginario in un certo qual modo seducente, specie per esser portati a vivere all'eccesso, dell'inversione dei ruoli, una dimensione in cui l'arte trasferisce il concetto di un esagerato amore per la propria immagine, nell'immagine di un altro... il contrario del narcisismo... Ancora una volta, anche a questo proposito, l'arte contemporanea, suggerisce continui riferimenti all'iconografia classica che ha spesso proposto il corpo come espressione principale di tensioni al limite e come protagonista di scene in cui la... testa si perde... e si continuerà a perdere.

F A M .

We know so very little about reality. 95% of everything that happens in the universe is either too fast or too slow, too big or too small to be perceived through human senses... All said and done, reality may be considered as an involuntarily imaginary journey... Losing one's head... A thrilling, overwhelming, romantic sensation; one of those situations which you would like to take away with you only to melt into the sunset. Losing one's head... A multifaceted phenomenon, a series of "accidents", of emotions, of incursions into a series of "visions" of the contemporary world, held together only by the common threads of a romantic, sweetly exaggerated dimension. Romanticism is not the problem; it is merely a symptom of a new point of view, of a foreign, alien, disarming point of view. Heads and statuettes and digresses and wounds and references... and once again, dreams and visions and situations and tensions. A warm collection of romantic artists, an original mechanism of juxtaposing threads which make up a delicate interplay of crossovers, creating an overall framework which produces a particular effect reminiscent of a neo-Gothic building, popping up in the most unexpected landscapes, and highlighting a disapproving gaze cast over the language of passion. This is a visual adventure undertaken with the awareness that the modern age is characterised by mass tourism and package trips. Yet this is a voyage with no clear destination, an interesting way of approaching different forms of reality. Losing one's head is a romantic "malaise" in which anxiety and happiness are mingled, just as fear and pleasure, entropy and catharsis are, along with a whole host of visual relics. Faces, actions and situations which react to each other like chemical compounds, an enlancement, a charm, a chaos... Reasons and explanations and motivations are blown away into tiny splinters, fragments of emotion, glimpses of intimacy which may be seen in the dark, for it is in the dark that one starts to dream... to lose one's head. Molecules bind to form links, dissolving matter, living through the creation of objects, events, places, gestures, dreams, natural or synthetic worlds. Everything is translated into a vague sense of restlessness, driving the soul to lie beyond the boundaries of space and time. Like the typical role of the outlaw willing to break any law be it human or divine, or the "poet of the dancers" who re-evaluates the sphere of the emotions, of irrationality, of passion. Like a poetic narrative. Extremely complex images with romantic underlines; fascinating haunting images with numerous subjects: women and faces and skulls and much-loved heroes, lovers and crowns of thorns and hearts and a knife and flowers and... The classic romantic repertory which comes down to one single story of love, of coming together, of overcoming. A love song sung by a chorus, by a series of images, by losing one's head. One of the most characteristic traits of romanticism in this exhibition is the underlying of the passionate and instinctive side of the works chosen. These are works which have always brought about continuous suspicion: it's a romantic reading of beauty. Yet the relationship between the notion of beauty and the masses of aesthetes is not as direct or as automatic as one might think. It passes through a social illness, documented and studied for a number of decades, known as narcissism. This mental ailment plays a role in contemporary affectivity comparable to that of hysteria and neurosis in Freud's day. Its characteristic feature is the supremacy of the image over reality in all fields of public and private communication. Obviously, as soon as the elaboration and control of the image becomes one's underlying preoccupation, any notion of abstraction or critical thought falls by the wayside. In actual fact, narcissism is not love of self at all; the shift of importance towards one's own image is made at the cost of completely quashing one's individual existence and reality. And thus while contemporary narcissism entails a complete negation of one's own affective identity, these images serve as genuine invasions into the intimate, private sphere of our affective identities. It is perhaps no coincidence that we associate the idea of an overwhelming passion with the notion of "losing one's head". The extravagant amplification of the self image at the cost of the surrounding reality thus leads to a total unquestioning dependence on the models proposed by advertising, television and fashion, leading to the creation of a deep seated cultural, political and social catastrophe in recent times... The idea behind this exhibition is that of a meeting between a hard, cutting imagery, no longer warm and malleable, though at times lethargic and seductive... and the heads it has lost... It is imagery which is seductive in a certain sense, especially for those who tend towards a life of extremes, of role reversal, in a dimension where art translates the concept of an exaggerated love for one's own image into the image of someone else... the contrary of narcissism... Once more, contemporary art offers up continuous references to that classical iconography which so often used the body as the key expression of high tension, and of the protagonist of scenarios in which... one's head is lost... and ever more shall be so.

F A M .



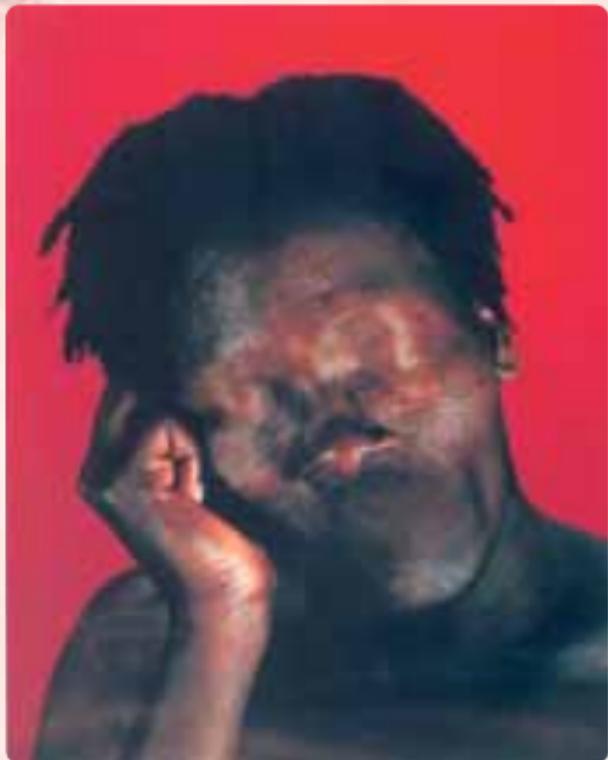
*A nonimo (Icona Russa)*

*Barbara Matilde A Iosio*



*N abuyoshi A raki*





*A ziz + C ucher*



*M ariangela B ombardieri*





*Gunter Brus*

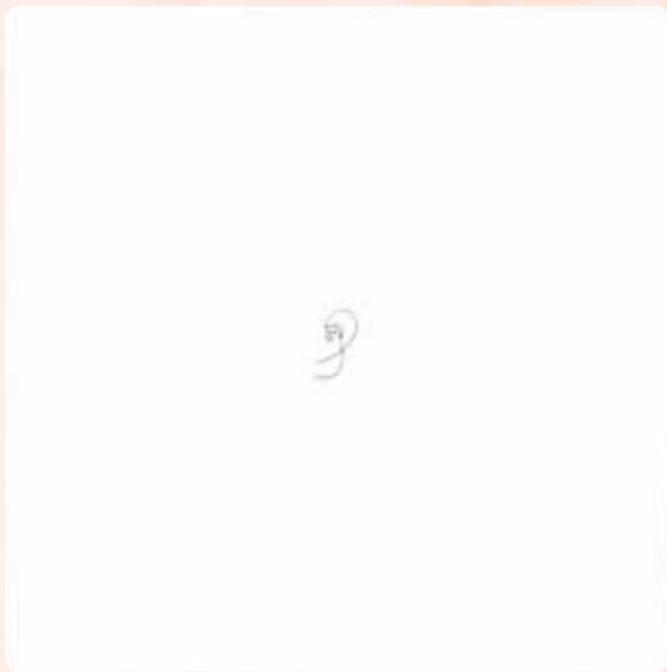


*Chris Canavan - Manuel Vason*





*René Coix*



*Gino De Dominicis*



*Janieta E yre*



*Franko B*





*Dario Gibaud*



*Cesare Fullone*

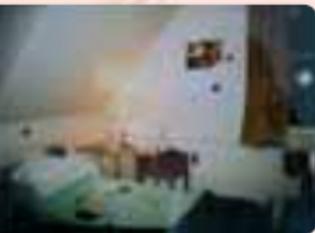




*Gilbert & George*

*Wilhelm von Goeden*





*N an G oldin*



*Patrizia G uerresi*



*Rebecca Horn*



*Alberto Korda*



*U rs Luthy*



*R oberto K usterle*



*Robert M applethorpe*



*Fabio M auri*



*Pierre Molinier*



*Sukran M oral*



*Hermann Nitsch*



*Leonel Moura*



*Luigi Ontani*



*Orlan*





*Gina Pane*



*Vettor Pisani*





*A rnul f R ainer*



*A nna L isa R iva*





38 Mimmo Rotella



Jean Saudek





*Rudolf Schwarzkogler*



*Raymundo Sesma*



*Andes Serrano*



*Ernesto Tatafiore*

*Andy Warhol*



*Lamberto Testino*

*R ingraziamenti:*

*Michèle Bussone  
Euseo Casanoviello  
Guido Costa  
Kris Dany  
Pier Luigi Fontana  
Fratelli Fionica  
Fiorella La Lanza  
Matteo Lampertico  
Flavia Lottreale  
Francesca Alliano Mighetti  
Luciano O'Neil  
Luciano Ingo Pin  
Il Ponte*

LATTUADA STUDIO

Via dell'Annunciata,31 - 20121 Milano - telefono +39 02 29000071 - fax +39 02 6592631